ESTRATTO

DALL'ARCHIVIO STORICO

ITALIANO

16

1888

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Serie V — Tomo I

Indice della Dispensa 3.ª del 1888

Una giunta e una correzione al mio libro “ Santa Maria del Fiore - La costruzione della Chiesa e del Campanile secondo i documenti, ec. Firenze, 1887 „.

Un documento dell'Arte della Lana, che sta nell'Archivio Diplomatico, mostra come nel marzo del 1358-59 si eleggessero uffiziali « ad revidendum et recircandum rationem et computum rationis expense facte in et pro laborerio Campanilis » (pag. 135): ma era dunque terminato il nostro maraviglioso Campanile in quel marzo del cinquantanove? Le Ricordanze del provveditore Cambino Signorini terminano col gennaio del 1358 *ab Incarnatione* (pag. 125); e di quelle del Provveditore che scrisse dal 59 al 62, pochi frammenti ci ha serbato il Barone di Rumohr (pag. LXXVIII). La notizia doveva essere in questo libro, oggi smarrito: ma ecco che invece del Provveditore ci soccorre il Camarlingo dell'Opera di Santa Maria del Fiore. Esiste nell'Archivio di Stato una vacchetta, che ha sulla coperta questo titolo: *Quaderno di prestanze di Stoldo di Lapo Stoldi chamerlingo de l'Opera*. Ma il quaderno è scritto da una sola mano, ed è di Borgognone d'Iacopo di Francesco; il quale a carte 9 comincia a scrivere « tutti i fanculli mi nacerano e chome arano nome e chi gli farà cristiani »; e poi altre ricordanze; mentre nelle prime sei carte, e in una che cade in fine dopo molte pagine bianche, si tratta veramente di Santa Maria del Fiore, e siamo tra il marzo e il maggio dell'anno comune 1359. Le partite sono di per sè poco importanti, registrando spese di soldi per dare bere agli ufficiali e a'maestri dell'Opera; ma questa, che pur ragiona di vino, è di molta importanza, perchè ci dà quello che andavamo cercando:

« a' maestri, per vino, quando si serò la volta del chanpanile, dì 29 di marzo, lib. iij. sol. vij ».

Nè credo inutile ravvicinare al frammento conservatoci nell'*Italienische Forschungen* dal Rumohr, in cui si parla di un consiglio reso da Alberto Arnoldi circa a una porta (la quale io congetturai, a pag. LXXVII, esser quella che viene dopo le tre finestre,

e che forse sarebbe piaciuto di portare nel centro del secondo valico), questa partita di vino, che pur ci offre una data:

« agli Operai, per vino, quando i maestri furono a provedere de la porta de la chiesa come dovea stare, a dì xxiij di magio 359, lib. j. sol. x ».

Del resto, il Camarlingo si occupa delle perdite che faceva nel cambio de' fiorini: su dugento, nell'aprile del 59, scapita quindici lire, cioè denari 18 per fiorino: e nel maggio, fra settanta fiorini d'oro, quindici ne trova « rei », i quali « furono pegio soldi 30 »; e fra questo e lo scapito del cambio, n'ebbe lire 5, soldi 17 e denari 6 di male.

E basti qui per la giunta.

La correzione cade non sul documento 476, ma sulla interpretazione che diedi a una frase di esso (pag. CXIV). Scrissi: « Ma avendo i frati de' Servi pregato a' Signori, che per il concorso solito farsi in quello stesso giorno (*25 di marzo*) alla loro Nunziata, ov'era in grande venerazione la figura della Vergine *actu pictam* (primo documento questo della pia tradizione), volessero trasferire in un' altra festa la solennità di Santa Maria del Fiore; piacque ad essi di fissarla nel secondo giorno di febbraio, ec. ». Ora è certo che doveva scrivere: « Ma avendo i frati de' Servi pregato a' Signori, che per il concorso solito farsi in quello stesso giorno alla loro chiesa, ov'era in grande venerazione la figura della Vergine *Annuntiationis actu pictam*, volessero trasferire », con quel che segue. Debbo dire che veramente l'espressione si porgeva all'equivoco; ma un altro notaro ne ha cavato di dubbio. Nel Consiglio dei Cento della Parte Guelfa, stanziandosi a' 21 dicembre 1421 un sussidio di 25 fiorini per la piazza che sta davanti alla chiesa de' Servi, « ob reverentiam Dei et sue Matris piissime », si ricorda la devozione « que habetur ad suam representationem *in actu Annuntiationis* in dicta eorum ecclesia figuratam ». Debbo all' archivista Iodoco Del Badia, l' indicazione di tal documento, che è proprio il suggello che ci voleva a sgannare me stesso e i lettori.

CESARE GUASTI.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E CONTINUATO

A CURA DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LA TOSCANA, LE MARCHE E L'UMBRIA

DIRETTORE: Prof. **CESARE PAOLI**

Questa Rivista storica contiene:

Documenti e Memorie.

Corrispondenze all' estero sulle pubblicazioni che si fanno intorno alla Storia d'Italia.

Rassegna bibliografica di libri storici italiani e stranieri e dei più notevoli articoli delle Pubblicazioni periodiche.

Aneddoti e Varietà.

Notizie dei lavori delle Deputazioni e Società di storia patria; degli Archivi e delle Biblioteche; delle pubblicazioni recenti; notizie necrologiche; notizie varie.

Prezzi d'Associazione da pagarsi anticipatamente.

Per Firenze,	per un Anno	L. 20
» Regno d'Italia (franco per posta)	»	» 21
» Stati dell'unione postale	»	» 24

Si pubblica a fascicoli bimestrali di circa 170 pagine ciascuno: ogni tre formano un volume. Non si accettano associazioni semestrali. **Un fascicolo separato L. 3,50.**

Tip. Cellini.